

1. PREMESSA

L'avvio della procedura per un concorso internazionale finalizzato al recupero funzionale e al restauro del complesso monumentale Villa Reale e Giardini di pertinenza di Monza ha preso le mosse il 30 dicembre 1996, quando la Giunta Regionale approvò "Il Piano 1997-98 per la rinascita del Parco di Monza".

Tale data storica segnò la prima di una serie di iniziative istituzionali che, dal recupero ecologico ambientale del Parco recintato più grande d'Europa, fecero emergere l'urgente necessità di valorizzare anche il suo eccezionale patrimonio architettonico.

Un organico e tempestivo intervento conservativo era tuttavia auspicato da tempo.

Il dibattito si accese soprattutto intorno al complesso piermariniano, la Villa e i suoi Giardini di pertinenza. Le domande più ricorrenti furono: "Come valorizzare, oggi, l'intero sistema paesistico-territoriale rispetto al contesto circostante, garantendo un suo uso compatibile, ambientale e territoriale?"

Come far rivivere la settecentesca bellezza architettonica dell'intero complesso con una tutela del bene che lo preservi dal degrado ma anche da uno sfruttamento turistico intensivo?"

La soluzione si fece strada nell'anno 2000 con la richiesta avanzata dagli enti allora cointestatari (Comune di Milano, Comune di Monza, Demanio dello Stato) alla Regione Lombardia di promuovere un Accordo di Programma (AdP), quale strumento di programmazione negoziata tra enti interessanti al recupero del bene.

Il 1 marzo 2000, con la delibera regionale n°48923, venne promosso un AdP "finalizzato alla individuazione e realizzazione dei primi interventi urgenti, di recupero e presidio sul compendio della Villa Reale e l'avvio di uno studio di fattibilità, tecnico-economico e finanziario, propedeutico ad una migliore definizione delle azioni comuni, in ordine alla progettazione e gestione unitaria del complesso".

Nell'agosto dello stesso anno, anche il Comitato Istituzionale di Gestione dell'Accordo di Programma Quadro, del Ministero dei Beni e della Attività Culturali, riconoscendo il grande impegno istituzionale delle parti locali e regionali, inserirà tale proposta di intervento nell'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali", stipulato tra Regione e Ministero.

Nell'autunno dell'anno 2001, il vicesindaco del Comune di Milano incontrando a Milano il Ministro dei Beni e della Attività Culturali, esprime la volontà di cedere al Comune di Monza le quote comunali di proprietà della Villa e Giardini di pertinenza.

A fronte di tale orientamento la Regione Lombardia propose di subentrare al Comune di Milano e di modificare il testo dell'AdP. La Regione da tempo cercava una propria sede istituzionale di alta rappresentanza; la Villa Reale di Monza parve adeguata ai suoi obiettivi: intendeva avviare subito una stagione di recupero e